

LOSINE - Italia Nostra e Legambiente contro la possibilità di un insediamento industriale

«La Prada resti polmone verde»

LOSINE - L'ampia fetta di territorio agricolo che si distende tra Losine e Breno, sulla sponda orografica destra dell'Oglio, negli ultimi mesi sta facendo discutere amministratori ed ambientalisti. Rimasta una delle poche zone ancora incontaminate lungo l'Oglio, Italia Nostra e Legambiente vorrebbero che continuasse a rimanere tale. Dall'altra parte l'Amministrazione comunale losinese non intende rinunciare a priori alla possibilità che nella zona possano nascere dei piccoli complessi produttivi di tipo artigianale previsti dal Piano regolatore del Comune.

Nella diversità di vedute che vede protagonisti soprattutto il sindaco di Losine, Bortolo Patari-

ni, e il rappresentante della sezione camuna di Italia Nostra, Adriano Soster, si inserisce adesso Legambiente di Vallecamonica che, per bocca del suo presidente, Guido Cenini, fa sapere che più di una volta «è stato chiesto in passato al Comune di Losine di creare un'area agricola-ricreativa nella Prada in modo da conciliare le attività produttive del primario con piste ciclo-pedonali».

Legambiente insiste sulla necessità che la zona venga attrezzata cpsi da consentire a chiunque di passeggiare o andare in bici. «Basterebbe riprendere - spiega Cenini - la proposta formulata agli inizi degli anni Novanta quando furono richiesti finanziamenti alla Regio-

ne per la realizzazione delle piste e la creazione di spazi verdi attrezzati in tutta la Prada». Legambiente insiste: la vocazione della Prada è quella di porsi come «polmone di respiro tra l'area industriale di Breno e l'area urbanizzata di Niar-do-Losine».

Il sindaco di Losine getta acqua sul fuoco, facendo notare che, ammesso che il «piano produttivo» venga attuato, si tratterebbe di occupare un'area di un migliaio di metri quadri che sono poca cosa rispetto all'estensione complessiva. Del resto, spiega il sindaco, come è possibile dire di no ad un privato che ha le carte in regola per realizzare lì la struttura?

Alla netta presa di posizione

contraria di Italia Nostra si affianca quella di Legambiente. Spiega Cenini che «la richiesta di aree artigianali è estremamente fasulla se si bada al fatto che nel raggio di dieci chilometri esistono aree artigianali dismesse e non completate». Per Soster, invece, è davvero fuori da ogni logica pensare di intaccare un'area che presenta notevoli pregi dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Nella zona dovrebbe essere realizzato quel percorso ciclo-pedonale che coinvolge Losine, Niar-do e Breno, ma che negli ultimi tempi sembra essere stato accantonato e dimenticato. Ora le opposte visioni sul futuro della Prada sono tornate a farsi sentire. (g. m. m.)